

## Dalla ricerca dei «I figli degli altri» alle testimonianze personali

# Allarme nelle scuole: il 90% degli studenti coinvolto in chat hard Il 30% è in una baby gang

di **Elena Scarici**

**NAPOLI** Segnali allarmanti nelle scuole napoletane dove il 90 per cento dei ragazzi chiede protezione psicologica in caso di *sexting*, ovvero l'invio di comunicazioni che includono foto e video con dettagli porno in chat. Questo significa che il dato riguarda sia la partecipazione a chat pedopornografiche sia il bisogno stesso di difendersi da un meccanismo deviato.

Ma non solo: il 30 per cento degli studenti ha dichiarato di appartenere o di volersi affiliare ad una baby gang. I dati sono stati forniti dalla presidente della Fondazione «I figli degli altri», la psicologa e psicoterapeuta Rosetta Cappelluccio durante il Charity Gala organizzato a Palazzo Ischiella. I numeri, commentati dalla Cappelluccio, da sempre con la sua Fondazione in prima linea nella lotta alla violenza tra pari e al bullismo, fisico e cyber, sono stati raccolti nel corso di uno studio,

partecipato oltre 1.000 ragazzi, divisi tra biennio e triennio.

«Le richieste di aiuto — sottolinea Rosetta Cappelluccio — ci sono giunte direttamente dalla voce degli studenti. C'è un grande senso di vuoto tra i nostri adolescenti, un bisogno di essere protetti, di avere figure di riferimento, un aiuto nel capire quali sono le relazioni sane». Particolarmente a rischio le ragazze, tra le quali è diventata un'esigenza, ormai di moda, avere relazioni tossiche che portino malessere. «Il malessere è tipico di un ragazzo che si distingue per atteggiamenti dannosi e possessivi — spiega ancora la Cappelluccio — alimentando dinamiche di controllo nella relazione. Spesso si comporta in modo distaccato, evitando di scrivere o chiamare, generando insicurezza nella ragazza, che finisce per sentirsi dipendente dalla sua attenzione. Tende a controllare la vita della sua ragazza, imponendo restrizioni su come deve vestirsi e con

quali amiche può uscire, vietandole spesso di avere amici maschi, privandola progressivamente della sua libertà e indipendenza. Arriva persino a monitorare il suo telefono, e, in alcuni casi, chiedendo foto intime, alimentando un rapporto di potere squilibrato e una dinamica di dipendenza emotiva e manipolazione».

D'altro canto i dati del report evidenziano anche che il 95 per cento degli studenti reclama adulti coerenti, presenti e capaci di gestire relazioni, sia nelle scuole del centro sia delle periferie. Da qui l'idea della Fondazione e anche della Cappelluccio di istituire «sportelli di ascolto» direttamente nelle scuole che lo richiedono. «Alla base del disagio dei ragazzi — conclude la presidente — ci sono anche le pressioni da parte di genitori ansiosi, le difficoltà legate all'identità di genere, la scarsa autostima, l'ansia sociale, l'ansia da prestazione nonché la percezione di non sentirsi ascoltati o capiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Nikita»: a 16 anni ho sparato per i clan Poi sono cambiata, l'ho fatto per amore

di **Cristina Liguori**

**NAPOLI** «Mi sono raccontata senza filtri e senza assoluzione». Non cerca perdono, Cristina Pinto vuole solo parlare della sua vita e raccontare la sua storia criminale. È per farlo ha deciso di mettere nero su bianco il suo vissuto, gli anni della sua adolescenza e della sua maturità in un libro intitolato *Nikita, storia di una camorrista* curato da Stefania Franchini edito da Iod di Pasquale e Francesco Testa.

L'altra sera la presentazione presso la cappella di Santa Maria Maggiore alla Pietrasanta con il filosofo Giuseppe Ferraro e Pasquale Testa. Durante l'incontro Cristina Pinto, che ha iniziato la sua carriera criminale a 16 anni con furti e scippi, affiliata poi al clan Perrella, ha raccontato la sua storia, i suoi dolori e la sua rinascita dopo le condanne e il carcere.

**Di cosa parla questo libro?**

«Della mia vita, dall'87 fino ad oggi. Stefania Franchini

aveva visto su YouTube alcuni video. Aveva visto *Camorriste* su Sky. Mi ha corteggiato e mi ha chiesto di fare questo libro. Io ho accettato. Il volume non parla solo della criminalità o degli anni che ho vissuto. Parla anche della mia storia privata».

**Quando è cominciata la sua storia criminale?**

«Nel 1987, avevo 16 anni e mezzo».

**Perché la chiamavano Nikita?**

«Il mio soprannome era Cristina "di sopra la Masseria" perché sono cresciuta sulla Masseria. All'epoca usavo le armi e quando uscì il film francese uno di noi disse: "Guarda come ce l'abbiamo noi". E così è nata Nikita».

**La chiamavano Nikita perché ha sparato e ha ucciso?**

«Io eseguivo degli ordini. Punto».

**Il boss dell'epoca chi era?**

«Mario Perrella».

**Lei ha trascorso anche alcuni anni in carcere?**

«Io ho scontato quattro pene. Alcuni collaboratori di

giustizia fecero il mio nome».

**Oggi che persona è?**

«Sono una persona che ha guardato molto lontano, che ha vissuto molto. Sono cambiata per amore della famiglia. Sono cambiata per mia figlia, per i miei nipoti, ma anche per una persona che non c'è più, che è stato il mio compagno, Raffaele Mirabella. Si cambia perché comunque vai sulla retta via».

**Ha cominciato a 16 anni, oggi ci sono tanti tantissimi ragazzi minorenni che sparano e uccidono cosa vorrebbe dire a questi ragazzi?**

«Io ai ragazzi vorrei dire tante cose, come tante cose l'hanno dette a me all'epoca. Però a volte i giovani non capiscono, perché si trasmettono queste fiction e loro si immedesimano in quelle parti. Noi donne dovremmo scendere in campo e dire basta a queste guerre».

**Pensa che queste fiction influenzino i giovani?**

«Sì. Anche a me colpì molto il film *Il camorrista*. Lo vedo ancora oggi che ho 56 anni.



**Rosetta Cappelluccio, psicologa**

C'è un grande senso di vuoto tra i nostri adolescenti, il bisogno d'essere protetti e di avere figure di riferimento, un aiuto nel capire quali sono le relazioni sane

svolto tra dicembre ed aprile in sei istituti superiori di Napoli: liceo Umberto; Istituto Ferraioli; Istituto Della Porta; Istituto Porzio Colosimo; ITC Mario Pagano e nel Comprensivo Principe di Piemonte di Santa Maria Capua Vetere. Al progetto, intitolato «P.a.r.l.a» (Prevenzione di aggressività, rischi legalità e abusi) hanno

**Torre del Greco**

Open day per l'artrosi

Un open day gratuito di ortopedia, dedicato all'artrosi di anca e ginocchio, promosso dall'associazione «Oltre al cuore», è aperto al pubblico fino alle 19.00 al centro di fisioterapia riabilitativa in via Sedivola 6 a Torre del Greco. In sede i pazienti ricevono consulenze gratuite dal dottor Andrea Illuminati, chirurgo ortopedico all'ospedale San Raffaele di Milano nell'unità funzionale di chirurgia protesica mininvasiva e robotica di anca e ginocchio.

## LA CAMPANIA DELL'ECCELLENZA

### SANITÀ. PRIMI PER SERVIZI DIGITALI

Grazie al Sistema Informativo Sanità Campania, *SINFONIA*, oltre un milione di campani utilizza il **Portale Salute del Cittadino** e la **App Campania in Salute** che permettono di accedere da computer e smartphone ai servizi del Sistema Sanitario Regionale.

Oltre **1 MILIONE** di campani utilizza il **Portale Sinfonia** e l'**App Campania in Salute**

Ogni giorno **50 MILA** prestazioni gestite dal **Cup Unico Regionale**

**Fascicolo Sanitario Elettronico**, oltre **30 MILIONI** di documenti caricati

Oltre **10 MILIONI** le **vaccinazioni** gestite da **Sinfonia**

**sinfonia.regione.campania.it**

**LA CAMPANIA** con l'Europa

PROGRAMMA REGIONALE FESR



**La sfida**

Io ai ragazzi vorrei dire tante cose, le stesse che hanno detto a me all'epoca. Noi donne dovremmo scendere in campo e dire basta a queste guerre

Però è una cosa diversa da *Gomorra* dove si parla di ragazzini. Nel *Camorrista* erano tutti adulti. Era crudele e diseducativo ma erano uomini adulti. Non erano bambini. Le fiction di oggi sono diventate soltanto un business e hanno fatto un sacco di soldi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Collegamento con Napoli**

Primo volo per Montreal

Air Canada, la principale compagnia aerea canadese e vettore di bandiera del Paese, ha inaugurato ieri il proprio volo operativo estivo potenziato, che include l'introduzione di un nuovo collegamento tra Napoli e Montréal, che l'unico volo diretto tra la città partenopea e il Canada. La compagnia aerea è atterrata a Napoli per la prima volta, per poi ripartire lo stesso giorno alla volta di Montréal, proprio hub principale. Il volo è operativo quattro volte a settimana.